

Perché San Michele è considerato il protettore delle persone ammalate e dei moribondi?

Inviato da Amministratore
lunedì 01 ottobre 2018
Ultimo aggiornamento lunedì 01 ottobre 2018

di Gelsomino Del GuercioLo attesterebbero antiche guarigioni miracolose, conversioni, pentimenti avvenuti in punto di morte.

Le persone gravemente ammalate, ed in particolare quelle morenti, vengono spesso affidate a San Michele Arcangelo.

Don Marcello Stanzione in “Novena a San Michele – Principe degli Angeli e protettore della Chiesa” (Editrice Ancilla) ci spiega il motivo di questa particolare devozione nei confronti del Principe degli Angeli. ...

Le origini: le chiese orientali

Nelle prime chiese orientali gli fu attribuita in particolare modo la funzione di guaritore, associata alla sua generale sollecitudine per il benessere delle persone affidate alla sua protezione.

La tradizione riferisce che nei primi anni, San Michele creò una sorgente medicinale che nasceva a Chairotopa vicino a Colossi, nella Frigia (attuale Turchia), e tutti i malati che furono bagnati lì, invocando la Beata Trinità e San Michele, furono guariti.

I Paganì avevano deviato il corso di un ruscello contro il Santuario di San Michele per distruggerlo, ma l’Arcangelo fendette la roccia con un lampo per dare un nuovo letto al ruscello e santificò per sempre le acque che uscivano da quella gola.

Costantinopoli e il Nilo

A Costantinopoli, inoltre, San Michele fu il grande medico celeste. I cristiani d’Egitto affidarono il fiume che dava loro sostentamento, il Nilo, alla protezione di San Michele.

Molti altri esempi di natura miracolosa illustrano il suo potere di curare i malati, potere che condivide con San Raffaele, “il medico di Dio”.

Sebbene “comandante militare” della Chiesa di Dio, scrive Stanzione, San Michele si interessa profondamente a tutti i grandi avvenimenti pubblici del suo popolo, e particolarmente alle calamità, senza trascurare le richieste personali di aiuto in qualunque circostanza.

Le “direttive” della Chiesa

«Il suo occhio vigila, su tutta la terra – scriveva il liturgista benedettino Dom Guéranger – presso il letto dei moribondi; poiché è suo incarico particolare ricevere le anime elette quando escono dal loro corpo. Con tenera sollecitudine e incomparabile maestà, egli le presenta alla luce eterna e le introduce nella casa della gloria di Dio. È la Santa Chiesa stessa che, nei testi della liturgia, ci istruisce su queste prerogative del grande Arcangelo. Ci insegna che è stato preposto al Paradiso, e che Dio gli ha affidato le anime sante per condurle nella regione della felicità senza fine».

L’ora della morte

E’ una pratica quotidiana raccomandabile invocare San Michele di assisterci nell’ora della morte. Sarebbe molti, secondo Stanzione, i fedeli a San Michele che hanno ricevuto il suo aiuto in quell’ora.

Tra gli scritti di Sant’Alfonso dei Liguori, troviamo un racconto dell’assistenza di San Michele nell’ora della morte. Narra di un nobiluomo polacco che aveva condotto per molti anni una vita dissoluta. Quando giunse l’ora della sua morte, egli era terrorizzato e torturato dal rimorso di coscienza per la sua precedente imprudenza, tanto da essere veramente disperato. Nessuna esortazione o incoraggiamento avevano effetto su di lui; rifiutò assolutamente ogni consolazione spirituale. La “conversione” Quest’uomo infelice, tuttavia, aveva ancora venerazione per San Michele e Dio nella sua grazia permise al santo Arcangelo di apparirgli nell’ultima lotta.

San Michele lo incoraggiò a pentirsi e disse che egli aveva pregato e ottenuto tempo sufficiente per regolare i conti della sua anima. Poco dopo, due sacerdoti domenicani giunsero a casa sua, dicendo che li aveva mandati uno straniero.

L’uomo malato riconobbe l’intervento di San Michele. Confessò i suoi peccati fra lacrime di pentimento, ricevette la Santa Comunione con toccante devozione e sussurrò alla sua anima tutte le indicazioni per essere riconciliata con Dio. Preghiera a San Michele per i malati in punto di morte
San Michele Arcangelo, assisti quest’anima presso il suo Giudice. Soldato invincibile, aiuta questo malato nella sua agonia e difendilo fortemente dal dragone dell’inferno, dalla vista e dalle astuzie degli spiriti maligni.

Ti preghiamo anche, tu che porti gli stendardi del Dio vivente, di ricevere la sua anima nel tuo seno in quell'ultimo momento della vita, e di condurla in un luogo di rinfresco, di luce e di pace, per regnare con Nostro Signore Gesù Cristo per tutta l'eternità.

Amen.

Pregghiera a San Michele Arcangelo per gli agonizzanti

O glorioso San Michele Arcangelo, difensore invincibile dei diritti di Dio, nemico temibile delle falangi infernali e potente protettore delle anime nella lotta contro le potenze delle tenebre, alla testa delle milizie angeliche di cui sei il capo, vola in aiuto dei poveri peccatori orribilmente dominati dagli spiriti dell'abisso e vicini a cadere nella dannazione eterna. Sii loro aiuto e loro rifugio nella lotta suprema contro le insidie di satana; supplica umilmente la Maestà divina di fargli sentire ancora una volta il peso della dannazione eterna, e di comandargli di disfare i legami coi quali egli tiene prigioniere le anime dei poveri peccatori moribondi.

Degnati, nobile Principe della milizia celeste, di precipitare e relegare nell'inferno il principe delle tenebre e gli altri spiriti maligni che errano sulla terra per rovinare le anime, soprattutto quelle dei poveri peccatori agonizzanti, e conduci in cielo un esercito di eletti destinati ad occupare i troni vuoti lasciati dagli angeli ribelli.

Amen! Fiat. Fonte: aleteia.org